

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6699 R	4 febbraio 2013	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sulla mozione 7 maggio 2008 presentata da Marco Chiesa e cofirmatari "Introduzione dell'obbligatorietà di insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nelle scuole"

(v. messaggio 17 ottobre 2012 n. 6699)

INTRODUZIONE

Il 7 maggio 2008 venne presentata da Marco Chiesa e cofirmatari (Pierre Rusconi e Brenno Martignoni) per il Gruppo UDC la mozione intitolata *"Introduzione dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nelle scuole"*.

Il testo della mozione era il seguente:

«Il Gran Consiglio argoviese ha approvato nella seduta di martedì 6 maggio 2008 un postulato democristiano volto a inserire nella legge scolastica cantonale l'obbligatorietà dell'insegnamento a livello di scuole elementari dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) durante le lezioni di musica.

La legislazione del nostro Cantone contempla, al Capitolo 6 della legge sulla scuola, un articolo, per la precisione il 23a "Istruzione civica e educazione alla cittadinanza", del seguente tenore:

¹*Nelle scuole medie, medie superiori e professionali devono essere assicurati l'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza.*

²*I programmi, le modalità d'insegnamento e le relative valutazioni sono stabiliti dai regolamenti che disciplinano i singoli ordini di scuola.*

³*Il principio della neutralità dell'insegnamento deve essere garantito.*

La scelta adottata dal Canton Argovia, scelta che peraltro condividiamo, è motivata essenzialmente da tre tipi di considerazioni. Da un lato si riscontra, a malincuore, che pochissimi cittadini conoscono l'inno della nostra Nazione, dall'altro si ritiene, a giusta ragione, che il "Quando bionda aurora" rappresenti un elemento di coesione nazionale. Infine, a nostro modo di vedere, l'inno di una nazione è elemento di orgoglio e tradizione da valorizzare.

Con la presente mozione, il Gruppo UDC del Canton Ticino, chiede pertanto al Consiglio di Stato di introdurre l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'inno nazionale svizzero (salmo svizzero) nei regolamenti che disciplinano la nostra scuola, in ossequio a quanto previsto ma non esplicitato nell'art. 23a della legge sulla scuola del Canton Ticino».

IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel suo messaggio n. 6699 del 17 ottobre 2012, il Consiglio di Stato invitava il Gran Consiglio a respingere la mozione così come presentata, facendo peraltro osservare che la stessa estendeva il principio dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'inno nazionale anche a quei settori scolastici in cui non è prevista la materia specifica, nella fattispecie Educazione musicale.

Nel breve messaggio il Governo ricordava inoltre che:

«Nella scuola elementare il Salmo svizzero è proposto alla scheda n. 50 dei "Grappoli di canti per la scuola elementare", un materiale in dotazione a tutti i docenti di educazione musicale. Com'è noto, nei programmi di scuola elementare tutte le indicazioni sono state elaborate con estrema essenzialità. Ciò vale anche per l'educazione musicale per cui è stato volutamente omesso il riferimento esplicito a qualsiasi titolo di brano da cantare, suonare o ascoltare, rimandando il tutto al materiale in dotazione ai docenti.

In questa materia il Salmo svizzero (come per altro qualsiasi altro canto) non viene prescritto in termini obbligatori. La scheda che lo contiene fa parte delle 10 che si consigliano per la quinta elementare.

A complemento di ciò, nel commentario di questo materiale per il docente si fa pure riferimento alla dimensione storico-ambientale (in cui il Salmo fondamentalmente rientra), precisando che "in un'ottica interdisciplinare sarà opportuno ricercare convergenze con lo studio d'ambiente (canti popolari), con la dimensione storica della musica (canti d'autore), con la poesia".

Per quanto riguarda la scuola media non esiste un programma ufficiale che indichi quali brani eseguire durante le ore di educazione musicale. In ogni caso diversi docenti insegnano agli allievi l'inno nazionale. Vi sono poi dei percorsi didattici che prevedono l'ascolto o l'esecuzione cantata o suonata del salmo svizzero. L'obiettivo è quello di conoscerne le caratteristiche e la funzione.

Nelle scuole postobbligatorie non vi sono invece indicazioni programmatiche».

Il Consiglio di Stato, in conclusione, reputa che:

«[...] l'attuale impostazione sia da ritenersi soddisfacente e coerente con quella dei piani di studio delle nostre scuole. Pur non essendo obbligatorio, l'inno nazionale è oggetto d'insegnamento da parte dei docenti di educazione musicale nei termini sopra evidenziati. Non si ritiene quindi di aderire alla mozione così come presentata - che tra l'altro estende il principio dell'obbligatorietà dell'inno nazionale anche a settori scolastici in cui non è prevista la materia di educazione musicale - e s'invita il Gran Consiglio a respingerla».

CONSIDERAZIONI

Nelle intenzioni dei mozionanti vi era la preoccupazione per il venir meno della conoscenza del nostro inno nazionale e che dall'altro, invece, la sua diffusione e conoscenza potesse rappresentare un importante elemento di coesione nazionale.

Non da ultimo i mozionanti avevano ritenuto che l'inno di una Nazione potesse ancora ora rappresentare un elemento di orgoglio e di tradizioni che meritassero di essere valorizzate.

LEGISLAZIONE VIGENTE

La legislazione cantonale vigente, al capitolo 6 della legge sulla scuola, contempla un articolo, per la precisione il 23a, intitolato *"Istruzione civica e educazione alla cittadinanza"*, come riportato nella mozione stessa ripresa nella parte introduttiva.

ELEMENTI EMERSI NEL CORSO DELLA DISCUSSIONE COMMISSIONALE

Nel corso dei lavori della Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio sono emerse delle perplessità, da parte di parte dei commissari relativamente al concetto di obbligatorietà, che i mozionanti hanno voluto promuovere relativamente a questo tipo di insegnamento. I commissari - pur riconoscendo la validità della proposta - a maggioranza hanno di fatto ritenuto che fosse però poco praticabile e financo poco efficace questa soluzione. Peraltro fra di loro è emersa al contempo anche la consapevolezza che una lacuna potesse essere colmata per quanto riguarda almeno la scuola media - in quanto, qui, non vi è un programma ufficiale che indichi quali brani eseguire durante le ore di educazione musicale - e per quanto riguarda le scuole postobbligatorie dove addirittura non vi è alcuna indicazione programmatica. La Commissione ha infine a maggioranza ritenuto che la mozione, così come presentata, non fosse sostenibile, essenzialmente per il vincolo dell'obbligatorietà. Cionondimeno la stessa ha ritenuto invece degna di attenzione la stessa nel caso in cui il concetto di obbligatorietà fosse sostituito con quello di auspicio.

CONCLUSIONE

La mozione è respinta.

La Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio a larga maggioranza ritiene pertanto, come il Consiglio di Stato, che l'attuale impostazione dell'insegnamento dell'inno nazionale svizzero, pur non essendo obbligatorio, sia oggetto di un insegnamento abbastanza soddisfacente e coerente con quella dei piani di studio delle nostre scuole; soprattutto per quanto riguarda le scuole elementari. Cionondimeno la stessa ritiene che nei programmi vigenti debba figurare un rimando specifico che il suo insegnamento possa trovare lo spazio e l'attenzione sufficiente da parte dei docenti di musica nell'ambito di una corretta educazione dei nostri giovani alla civica e alla cittadinanza.

Per la Commissione speciale scolastica:

Orando Del Don, relatore

Bergonzoli - Boneff - Cavalli - Celio - Crivelli Barella -

Franscella - Kandemir Bordoli - Malacrida - Ortelli -

Pagani (con riserva) - Polli - Steiger